



PROVINCIA DI ROVIGO

AREA AMBIENTE

Protocollo n. 60803

Determinazione n. 2540

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale- dlvo 59 del 18.02.2005 e L. R n.26 del 16.08.2007

ditta: Az. Agr. Lessinia – Via Canova 825 – San Pietro Polesine. In Comune di Castelnuovo Bariano (RO)
allevamento di suini a ciclo chiuso-
allegato I punto 6.6 del dlvo 59/05
allegato B punto V5b) della l.r 26/07

rappresentante legale: Domenico Marconi- via Canova, 825- Castelnuovo Bariano (RO)

referente IPPC : Domenico Marconi- via Canova, 825- Castelnuovo Bariano (RO)

gestore : Domenico Marconi- via Canova, 825- Castelnuovo Bariano (RO)

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata dalla ditta Azienda agricola LESSINIA con sede sede sociale- amministrativa ed allevamento a Castelnuovo Bariano (RO) - via Canova, 825 , alla regione veneto il 31.05.2007, n. prot. 353,261,5719 del 21.06.2007, ai sensi dell'art. 5 del dlvo 59 del 18.02.2005, successivamente trasmessa per competenza alla Provincia di Rovigo, con nota del 18.09.2007, acquisita agli atti il 26.09.2007, prot. 49055;

CONSIDERATO che l'Azienda Agricola Lessinia, rientra tra le attività IPPC in quanto

- *allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione* - cod. IPPC 6.6b) allegato I al dlvo 59 del 18.02.2005 e punto V.5b) allegato B della l.r 26 del 16.08.2007

VISTA la nota prot. 53173 del 30.10.2007 con la quale lo scrivente ufficio, ha avviato il relativo procedimento amministrativo, e contestualmente sospeso, per richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art.5 del dlvo 59/05;

VISTO le integrazioni prodotte il 05.12.2007, acquisite agli atti il 05.12.2007, prot. 58608;

VISTO la nota prot. 12169 del 18.03.09 con la quale è stato riavviato il procedimento amministrativo;

VISTA la pubblicizzazione della domanda di AIA di cui trattasi, avvenuta nel " Il Gazzettino di Rovigo " il 02.04.2008, ai sensi dell'art.5 del dlvo 59/05;

VISTO l'autorizzazione Integrata Provvisoria, rilasciata alla ditta Lessinia con atto del 31.03.08, prot. 16043, nelle more della conclusione del procedimento amministrativo;

VISTO gli esiti della conferenza di servizi del 03.03.09 nella quale è emersa la necessità di chiedere integrazioni;

VISTA la richiesta di integrazioni della Provincia di Rovigo del 05.03.2009, prot.n. 11212 e del 17.03.2009, prot. n. 13308;

VISTE le integrazioni pervenute da parte della ditta Lessinia il 16.06.2009, prot. 30845 ;

CONSIDERATO che alla data odierna non sono pervenute osservazioni in merito;

VISTO la relazione istruttoria del 26.10.2009 dell'ufficio AIA, che forma parte integrante della presente determinazione;

VISTA la conferenza di servizi del 05.11.2009, nella quale si è espresso un giudizio favorevole al rilascio dell'AIA con prescrizioni, come riportate nella relazione istruttoria sopraccitata;

VISTO il dlvo 18.02.2005, n.59;

VISTA la L. R 16.08.2007, n.26;

VISTO il dlvo 18.08.2000, n.267;

VISTO lo Statuto della Provincia;

Determina

- 1) Di rilasciare alla ditta LESSINIA spa con sede sede sociale ed amministrativa in via Canova n.825 - Castelnuovo Bariano (RO) - **l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)**, per l'allevamento intensivo di suini a ciclo chiuso, sito in via Canova n.825 Castelnuovo Bariano (RO), ai sensi dell'art. 5 del Dlvo 18.02.2005, n.59 e dell'art. 1 co.5 lettera b) della L. R 16.08.2007, n.26;
- 2) l'AIA viene rilasciata per l'attività di :
 - *allevamento intensivo di suini* - cod. IPPC 6.6b) allegato I al dlvo 59 del 18.02.2005 e punto V5b) allegato B della l.r 26 del 16.08.2007
posti suini 2864
- 3) L'AIA è rilasciata nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegata relazione tecnica che forma parte integrante con il presente provvedimento;
- 4) con la presente AIA, si intende decaduta l'Autorizzazione Integrata Provvisoria, rilasciata nelle more dell'emanazione del presente atto, con atto del 31.03.2008, n.16043 ;
- 5) **ARPAV come criterio minimo, prevede nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, con oneri a carico del gestore, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del dlvo 59/05, **l'esecuzione di almeno un' ispezione ambientale intesa come controllo documentale, tecnico, gestionale ed analitico relativo a tutte le matrici ambientali coinvolte nel seguente Piano di Monitoraggio. Qualora ne ravvedesse la necessità, l'Autorità Competente può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto disposto dall'art.11 c.4 del Dlgs. n.59/2005.**

Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale), nella lettera che verrà trasmessa da Arpav entro il 31 gennaio dell'anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

- 6) il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, nè dà comunicazione alla Provincia, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del dlvo 59/05, ivi compresi i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo, da comunicare al dip.prov. Arpav competente comunque prima di eseguire le analisi; In caso di silenzio da parte dell'ente, entro 30 giorni, le indicazioni contenute nella proposta fatta si intendono accettate. L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore.
- 7) a far data dalla comunicazione di cui sopra (punto 6), il gestore trasmette alla Provincia, al Comune ed all'Arpav, i dati relativi ai controlli effettuati con frequenza annuale (entro il 30 aprile), ai sensi dell'art.11 comma 2 del dlvo 59/05;
- 8) ai sensi dell'art. 12 co1 del dlvo 59/05 , il gestore deve trasmettere alla Provincia, all'Arpav ed al Comune, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in atmosfera, acqua e suolo, dell'anno precedente, ivi compresa una relazione dell'attività aziendale svolta nel periodo considerato.
- 9) la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di 5 anni dalla data del presente provvedimento;
- 10), ai sensi dell'art. 9 del dlvo 59/05 come modificato dall'art. 36 del dlvo 4 del 16.01.2008, la domanda di rinnovo deve essere trasmessa sei mesi prima della scadenza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del dlvo 59/05

Di trasmettere la presente determina alla Direzione Generale Servizio Affari Amministrativi, per gli adempimenti di competenza.

Contro la presente determinazione è possibile presentare ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro sessanta giorni dalla sua comunicazione o notificazione, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla sua comunicazione o notificazione.

Rovigo, 02.12.2009

il Dirigente
– Ing. Luigi Ferrari –

PRESCRIZIONI

1. attuazione Piano di Monitoraggio e di Controllo;
2. attuazione delle BAT previste;
3. controllo degli indicatori di performance ambientali
4. corretta attuazione del Piano di Utilizzazione Agronomica effluenti

DIREZIONE GENERALE

Servizio Affari Amministrativi

Attestazione di Pubblicazione

Il sottoscritto Messo Notificatore attesta che la presente determinazione è stata affissa all'albo pretorio della Provincia di Rovigo per quindici giorni consecutivi (dal al) senza reclami od opposizioni.

Rovigo,

il Messo Notificatore

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

LESSINIA

ALLEGATO B Dgr n. 1105 del 28/04/2009

PREMESSA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è un documento nato in seguito all'attuazione della Direttiva IPPC (Direttiva 96/61/CE e Direttiva 2008/1/CE) che ha introdotto il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le principali attività industriali indicate nell'allegato I della Direttiva stessa.

La normativa europea vuole introdurre la necessità di mettere in atto un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini sollecitando un'innovazione nella metodologia e nell'operatività rispetto alle questioni ambientali, sia per quanto riguarda i processi industriali sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. Il nuovo concetto di controllo integrato, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto è possibile, eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è di fatto parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Nella scheda E "Modalità di Gestione degli aspetti ambientali e Piano di Monitoraggio" presente nella modulistica predisposta dalla Regionale Veneto dall'allegato B alla DGR del 20 marzo 2007, n. 668, si richiede infatti la predisposizione di un piano di autocontrollo delle aziende su tutta una serie di aspetti ambientali e gestionali dell'azienda.

Il documento deve essere compilato dall'azienda stessa e successivamente valutato dall'autorità competente, Provincia o Regione ed ARPAV, con scopo di chiarire quali sono gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal gestore dell'impianto.

In seguito alla nascita di un Tavolo Tecnico di lavoro con REGIONE-PROVINCE-ARPAV per l'applicazione della direttiva IPPC negli allevamenti zootecnici, il modello generale di Piano di Monitoraggio e Controllo elaborato da ARPA Veneto su un modello più generale di ISPRA (ex APAT) è stato rivisto e modificato in modo da costituire un esempio esemplificativo da applicare ad un settore particolare come quello degli allevamenti zootecnici.

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo (ARPA e Amministrazioni Provinciali mediante misurazioni periodiche)

L'autocontrollo delle emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività quali le emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

Il monitoraggio delle emissioni di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi basati su parametri operativi del processo produttivo.

Il documento che segue è strutturato in tre sezioni che rispecchiano le tre principali tematiche da monitorare all'interno dell'azienda. La sezione 1 permette di descrivere schematicamente tutte le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame: Il paragrafo 1.1 va ad elencare e quantificare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e i prodotti che ne derivano, mentre nei paragrafi 1.2, 1.3, 1.4 si vanno ad affrontare gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili) che l'azienda deve utilizzare; nei paragrafi 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 si vanno a identificare qualitativamente e quantitativamente le emissioni di inquinanti in acqua, aria e suolo e l'eventuale produzione di inquinamento acustico e rifiuti. La sezione 2 invece va a focalizzare l'attenzione su tutti quei fattori di gestione dell'impianto che di fatto sono inscindibili dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto, facendo un'analisi accurata delle fasi critiche dell'impianto, degli interventi di manutenzione ordinaria e sull'esistenza di aree di stoccaggio presenti nell'ambito aziendale. La sezione 3, infine, elenca gli indicatori di pressione monitorati (*indicatori di performance ambientale*). Tali indicatori sono in grado di fornire le informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare una valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e del

consumo delle risorse al fine di permettere al gestore di adottare le strategie migliori atte a rafforzare il più possibile il perseguimento degli obiettivi ambientali. Gli indicatori di performance ambientale possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (ad esempio emissione di CO dovuta alla combustione) ed indicatori di consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno). Quanto sopra descritto è riassunto da un quadro sinottico iniziale dove, oltre alle frequenze di autocontrollo da parte delle aziende, ARPAV indica la tipologia di controllo (se ispezioni programmate o campionamento/analisi) che può svolgere nell'arco di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale così come previsto dall'articolo 11 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005.

ATTIVITÀ ANALITICA

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno essere concordati con il Dip. Prov. ARPAV competente, comunicando la propria proposta secondo i tempi previsti dall'art.11 c.1 del D.lgs n. 59/05, e comunque prima di eseguire le analisi di cui all'art.11 c.2 del citato D.lgs n. 59/05.

In caso di silenzio da parte dell'ente, entro 30 giorni, le indicazioni contenute nella proposta fatta si intendono accettate.

L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore.

FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per la Direttiva IPPC oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati la modalità di registrazione, a discrezione del gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'ente competente, a cui sarà allegata l'autocertificazione sulla veridicità dei dati dichiarati.

ALLEGATO B Dgr n. 1105 del 28/04/2009

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	su proposta gestore	annuale	X	
1,1,2	Prodotti finiti	su proposta gestore	annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	annuale	annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	annuale	annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	annuale	annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria NON PERTINENTE				
1.6	Emissioni in acqua NON PERTINENTE				
1.7	Emissioni di Rumore (solo per casi particolari elencati nelle presenti linee guida)				
1.7.1	Rumore sorgenti e misure	triennale	triennale (invio relazione fonometrica al di fuori del reporting annuale)	X	su segnalazione
1.8	Emissione di Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	su proposta gestore	annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	annuale	si		NON PERTINENTE PER CONVENZIONE CON IL COMUNE
1.9	Suolo/sottosuolo (acque di falda monitorate solo per i casi previsti dall'art.8, comma 2 della DGRV 2495/06)				
1.9.1	Acque di falda	semestrale	annuale	X	
1,9,2	terreni	NO	NO	*	*
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	annuale	no	X	*
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	giornaliero mensile annuale	no	X	
2.1.3	aree di stoccaggio	allo svuotamento	no	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	annuale	no	X	

*** ARPAV valuterà se effettuare una verifica analitica dei terreni di proprietà dell'azienda (nel corso del controllo programmato ex art. 11 dlvo 59/05) sui quali avviene lo spandimento dei liquami.**

ARPAV, come criterio minimo, prevede nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'esecuzione di almeno un' ispezione ambientale intesa come controllo documentale, tecnico, gestionale ed analitico relativo a tutte le matrici ambientali coinvolte nel seguente Piano di Monitoraggio. Qualora ne ravvedesse la necessità, l'Autorità Competente può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto disposto dall'art.11 c.4 del Dlgs. n.59/2005.

Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale), nella lettera che verrà trasmessa da Arpav entro il 31 gennaio dell'anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e del mangime che viene somministrato agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull' impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto. A discrezione dell'azienda proponente e dell'Ente competente, nei casi in cui vengono utilizzati mangimi con diverse concentrazioni di P e N può essere utile inserire il dato nella tabella dividendolo in più classi corrispondenti a diversi *range* di concentrazione dei due elementi.

Non sono richiesti, in quanto non pertinenti in questa sede, il quantitativo di farmaci e additivi utilizzati. Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un report su supporto informatico che verrà predisposto dalla Regione del Veneto.

I dati richiesti per la comunicazione annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari). Poiché eventuali registri vidimati non verranno consegnati insieme al report annuale è indispensabile un'autocertificazione sulla veridicità dei dati dichiarati.

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3 (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Codice deposito	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Suinetti autoprodotti			stabulazione	Unità	3 giorni dopo la nascita	Registro aziendale carico scarico suini
Suinetti da ristallo acquistati			stabulazione	unità	Alla ricezione	Registro aziendale carico scarico suini
Mais secco acquistato	Silos in c.a	1-2-4	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Mais secco autoprodotta	Silos in c.a	1-2-4	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	autocertificazione
Mais pastone acquistato	Silos orizzontali in c.a	trincee	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Mais pastone autoprodotta	Silos orizzontali in c.a	trincee	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	autocertificazione
Orzo acquistato	Silos in c.a	3	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Orzo autoprodotta	Silos in c.a	3	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	autocertificazione
Fest.soia	Silos vetroresina	9	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Crusca	Silos in acciaio	5-7	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lievito di birra	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Calcio carbonato	Sacchi da 50 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Fosfato monocalcico	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Cloruro di sodio	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Super prime F.a	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Mangimi complementari minerali	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lisina l.a	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Nucleo suinetti	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Siero di latte	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale

Patato protein	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Strutto	Sacchi da 25 Kg	Bancale magazzino	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

processo	denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione suini	Capi venduti	unità	Unità/anno	Alla partenza	Registro aziendale carico scarico suini
	Numero cicli		Numero cicli/ anno	annuale	Registro aziendale carico scarico suini
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Registro aziendale carico scarico suini
	peso	kg	Kg/anno	annuale	Registro aziendale carico scarico suini
Capi deceduti	capi	Unità	Unità /anno	Alla morte	Registro aziendale carico scarico suini
	peso	Kg	Kg /anno	Alla morte	Registro aziendale carico scarico
Reflui	Non palabili		mc	annuale	PUA

1.2.1 - Consumo risorse idriche

Nel paragrafo 1.2 si vuole puntare l'attenzione sull'approvvigionamento idrico dell'azienda, di conseguenza si chiede di elencare la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli, il metodo utilizzato per la misura e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Si consiglia una frequenza di autocontrollo mensile al fine di monitorare eventuali fluttuazioni stagionali.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
pozzo	Alimentazione stabilizzazione	Mc/anno	annuale	Contatore di portata

1.3 - Consumo energia

Nel paragrafo 1.3 si vuole affrontare il controllo sull'approvvigionamento energetico dell'azienda, di conseguenza si chiede di elencare la tipologia di fornitura elettrica utilizzata dall'azienda, specificando inoltre la produzione di energia elettrica ed energia termica che viene prodotta e consumata. E' possibile quantificare il consumo di energia utilizzando fonti di informazione che sono a disposizione comunemente nell'azienda come ad esempio la bolletta elettrica o il contatore.

Se possibile è bene indicare, oltre al consumo totale di energia anche il consumo riferito alle fasi critiche del processo da indicare nell'apposita colonna. Si consiglia una frequenza di autocontrollo mensile al fine di monitorare eventuali fluttuazioni stagionali, se possono risultare significative per il processo produttivo considerato.

Tabella 1.3.1 - Energia (1MW = 0.22 tep)

descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh	annuale	Contatore

1.4 - Consumo combustibili

La tabella che segue (1.4.1) è finalizzata all'elencazione dei combustibili impiegati in azienda. In quest'ambito non si devono considerare nell'elenco i combustibili utilizzati per produzione di energia completamente utilizzata all'interno dell'azienda stessa, come ad esempio nel caso di presenza di impianti di cogenerazione; inoltre, per rendere il dato confrontabile ed elaborabile è necessario calcolare anche il totale in TEP.

Tabella 1.4.1 – Combustibili (1000 Nm³ CH₄ = 0.82 tep)

Tipologia	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato
Metano	mc	annuale	Contatore
Gasolio	litri	annuale	Autocertificazione uso spandimento agronomico

1.5 – Emissioni in aria (NON PERTINENTE)

1.6 – Emissioni in acqua (NON PERTINENTE)

1.7 – Rumore

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. In alcuni casi, come ad esempio la presenza di attività particolarmente rumorose e ripetutamente segnalate, può essere necessario redigere una valutazione d'impatto acustico al perimetro dell'azienda. Solo in questi rari casi, in istruttoria verrà valutata la necessità di ripetere la valutazione d'impatto acustico ogni tre anni.

Si precisa che la valutazione di impatto acustico va redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/85. Non essendo ancora approvate dalla Regione Veneto delle Linee Guida per la redazione della Valutazione d'Impatto Acustico, è necessario che il gestore concordi con l'Ente competente la redazione di tale documento secondo le Linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008. Tale valutazione dovrà essere inviata a Provincia ed ARPAV al di fuori del report annuale.

1.8 - Rifiuti

1.8.1 - rifiuti pericolosi

raccolta rifiuti effettuato dal servizio pubblico tipo (porta a porta) art. 193 del dlvo 152/06; DM n.145/98

1.8.2 - rifiuti non pericolosi

raccolta rifiuti effettuata dal servizio pubblico; il rifiuto viene assimilato al rifiuto urbano art. 193 del dlvo 152/06; DM n.145/98

1.9 – Suolo e sottosuolo

per lo stoccaggio dei reflui zootecnici non palabili, l'azienda dispone di lagone adeguato all'art.8 comma 2 della DGRV n.2495/06 dotato secondo normativa di quattro piezometri per il monitoraggio del acqua di falda.

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Parametro/ inquinante	UM	punti di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
solidi sospesi	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
COD	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
BOD5	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP

Parametro/ inquinante	UM	punti di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Cu	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
Zn	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
cloruro di sodio	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
fosforo totale	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
azoto ammoniacale	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
azoto nitroso	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
azoto nitrico	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP
tensioattivi totali	mg/l	S1,S2,S3,S4	semestrale	RdP

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e comunicazione all'autorità
formulazione dell'alimento (fasi di ristallo, magronaggio, finissaggio)	Ricerca di sostanza secca, proteina grezza e fosforo, tramite analisi o composizione dichiarata nel cartellino del mangime	annuale	RdP o cartellino mangime
effluenti dell'allevamento	Analisi dei parametri base: sostanza secca, solidi totali, azoto, rame, zinco	annuale	RdP

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e comunicazione all'autorità
sistemi di asportazione delle deiezioni	controllo della funzionalità, eventuali riparazioni o sostitu- zioni di valvole danneggiate, ri- mozione di eventuali depositi sotto grigliato attraverso le boto- le di ispezione	mensile	quaderno di manutenzione
abbeveratoi	controllo della funzionalità, even- tuale sostituzione in caso di rottu- ra, o sostituzione parti guaste	giornaliera	quaderno di manutenzione
termosonde aperture fine- stre ed azionamento venti- latori	tarature	annuale	rapporto di taratura
mangimificio	visione allarmi quadro sinottico	giornaliera	quaderno di manutenzione
	manutenzione	mensile	
sistema di preparazione e distribuzione alimenti	risoluzione problemi segnalati come allarmi sul monitor di con- trollo sistema informatico	giornaliero	registrazione automatica su programma informatico
sistema di erogazione d'acqua	verifica portata ugelli di erogazio- ne	annuale	quaderno di manutenzione

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

struttura di contenimento	tipo di controllo	frequenza	modalità di registrazione
bacini accumulo reflui	visivo	allo svuotamento	quaderno di manutenzione e documentazione fotografica

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in Kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore Kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Descrizione	U.M.	metodo di misura	frequenza di monitoraggio
consumo acqua da pozzo	acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	mc/capo	calcolo	annuale
consumo energetico	elettricità allevamento + mangimificio	Wh/capo	calcolo	annuale
	metano	mc/capo		
	gasolio uso allevamento	l/capo		
produzione di liquame	quantitativo rispetto ai capi allevati	mc/capo	calcolo	annuale
consumo di alimenti	quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi	Kg/capo	calcolo	annuale
produzione specifica di rifiuti	quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	calcolo	annuale

3.2 Miglioramenti

Nel Report annuale la ditta deve evidenziare gli aspetti migliorativi introdotti nel processo, se ci sono stati adeguamenti alle BAT o se sono stati ottenuti significativi diminuzioni degli impatti ambientali.



PROVINCIA DI ROVIGO

Area Ambiente

Via Ricchieri detto Celio, 10 – 45100 ROVIGO —  Fax 0425/386800 –
 e-mail: area.ambiente@provincia.rovigo.it

Rovigo, li 26.10.2009

Oggetto: Az. Agr. Lessinia – Via Canova 825 – San Pietro Polesine. In Comune di Castelnuovo Bariano (RO)
allevamento di suini a ciclo chiuso-
allegato I punto 6.6 del dlvo 59/05
allegato B punto V5b) della l.r 26/07

gestore : Domenico Marconi- via Canova, 825- Castelnuovo Bariano
referente IPPC: Domenico Marconi
rappresentante legale : Domenico Marconi

relazione istruttoria

Trattasi di un allevamento suinicolo a ciclo chiuso con suini riproduttori ed ingrasso diretto dei suinetti: il numero di capi è di 2864 posti suini .

Risulta costituito da n. 6 porcilaie di superficie utile pari a 1897,36 mq.

Il ciclo produttivo risulta costituito da n. 4 fasi:

fase 1. stoccaggio, preparazione alimenti

le materie prime stoccate sono :

- 3) farine (mais pastone, crusca di grano tenero, farina di estrazione di soia tostata)
- 4) cereali in grani (mais granella, orzo)
- 5) sali minerali e vitamine

lo stoccaggio avviene in n.3 silos in c.a orizzontali esterni, in n. 3 silos in c.a verticali interni ,in n. 5 farinerie in acciaio interne ed in n. 1 silos in vetroresina esterno (area 1 tavola 1a luglio 07).

Mangimificio

I cereali in grani prima di essere utilizzati per la preparazione degli alimenti, vengono macinati (macina a coltelli azionata da motore elettrico) e destinate allo stoccaggio in apposite farinerie.

L'intera procedura di movimentazione dei cereali prima e delle farine dopo, avviene all'interno di tubazioni metalliche ermetiche che garantiscono la non diffusione di polveri all'interno del mangimificio.

I silos di stoccaggio delle farine sono dotati di filtro a manica che recupera la polvere che viene riutilizzata nella preparazione del nucleo aziendale.

La preparazione delle miscele avviene secondo un programma aziendale per fasi che mira a ridurre il tenore proteico con opportuna integrazione di aminoacidi di sintesi.

Il tutto viene registrato su un programma informatico (manuale di autocontrollo) che regola secondo le impostazioni inserite, le operazioni di miscelazione e distribuzione degli alimenti.

Gli alimenti vengono preparati sotto forma liquida (miscela tra acqua e farine in rapporto 2,8/1):

questa miscelazione avviene in una vasca di preparazione (forma cilindro verticale con miscelatore a pale centrale e posta su celle di carico per la pesatura).

Il richiamo di ogni singolo componente verso la vasca di preparazione avviene tramite coclea azionata da programma informatico che determina le quantità di ogni singolo componente in base alle formulazioni impostate. Finita la preparazione , la broda viene distribuita tramite pompa e tubazioni, nelle stalle dove viene dosata nelle apposite mangiatoie.

Fase 2g-fecondazione, gestazione scrofe (vedi relazione tecnica – integrazioni giugno 2009)

fase 2p- scrofe parto allettamento

fase 2s- svezzamento suinetti

fase 2i- stabulazione ingrasso suini

fase 3 stoccaggio effluenti zootecnici

fase 4- spandimento agronomico

Allevamento

L'allevamento consta di n.6 porcilaie.

Le porcilaie n.1-2-3-4 sono adibite alla stabulazione di suini all'ingrasso: ogni box è dotato di abbeveratoio antispreco, ad aerazione naturale con finestratura e cupolino azionati tramite centraline, queste presentano sonde termiche che regolano le portate d'aria in funzione della temperatura interna delle stalle.

La pavimentazione delle stalle è totalmente fessurata (PTF) con rimozione dei liquami tramite sistema *vacuum system* e convogliamento periodico alla vasca esterna di prima raccolta.

La porcilaia n.5 attualmente adibita ad ingrasso, verrà convertita per 89,4 mq alla stabulazione di scrofe in gestazione, demolendo 79 mq di un piccolo edificio adiacente attualmente ospitante suini con difficoltà motorie.

Quindi la porcilaia n.5 sarà adibita parte ad ingrasso (parte c,d), parte per scrofe in gestazione (e) in box, parte a scrofe in gestazione (f) , parte g) a verri, parte h) a scrofette.

L'aerazione è del tipo naturale, supportata nel periodo estivo da quella forzata, entrambe regolate con centraline automatiche e dotata di erogatori a succhiotto antispreco.

La porcilaia n.6 sarà di nuova costruzione e sarà adibita a box per la gestazione delle scrofe con caratteristiche analoghe al prolungamento della porcilaia n.5: scrofe parto lettera i) e gestazione scrofe lettera e).

Le gabbie parto avranno pavimento totalmente grigliato (PTG) con bacinella di raccolta sottostante a svuotamento periodico.

L'aerazione sarà del tipo forzata con tunnel di estrazione.

Lo svezzamento dei lattonzoli avverrà in n.15 capannine amovibili in vetroresina coibentata, dotate di aerazione mista naturale /forzata regolate da centralina automatica.

La pavimentazione è totalmente grigliata (PTG) con svuotamento periodico tipo vacuum.

Materie prime

vedi scheda B.1.2, B13 integrazioni giugno 09

consumo risorse idriche

L'acqua viene approvvigionata da pozzo, per le fasi 1, 21.2g,2p,2s, per complessivi 3940 m3/anno: è in corso la concessione di derivazione da parte del genio civile, come da domanda presentata dalla ditta il 27.05.09.

stoccaggio liquami

sono presenti vasche laterali alle stalle per la prima raccolta ed un lagone di stoccaggio di 5478,20 mc appositamente aerato con aeratore tipo pale rotante su asse orizzontale .

Spandimento liquami

E' stata effettuata comunicazione completa per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici il 15.09.08, prot. 49833, ai sensi della DGR n.2439 del 07.08.2007.

rifiuti

vedi scheda B.11.2 (integrazioni giu09) e scheda B.12 per lo stoccaggio (area R tavola 1a-lug07). Smaltimento tramite convenzione con Polaris (RO).

Energia elettrica

per le fasi 1-21-2g-2p-2s-3 pari a 69,7 Mwh/anno : consumo specifico 61 kWh/unità

Combustibili utilizzati

Gasolio per lo spandimento agronomico effluenti;
metano per la zona parto scrofe (fase 2p), per 840 KW/giorno (periodo invernale)

Emissioni in atmosfera

Le emissioni sono riconducibili alle fasi 2i ingrasso suini, 2g gestazione scrofe, 2p parto scrofe e 2s svezzamento suini;l'inquinante principale è l'NH3 per circa 7 t/anno.

Sistemi di ventilazione

ventilazione naturale

capannone/reparto	Tipo di aperture	regolazione
n.1 ingrasso	vasistas	Centralina automatica POLA
n.2 ingrasso	vasistas	Centralina automatica POLA
n.3 ingrasso	vasistas	Centralina automatica POLA
n.4 ingrasso	vasistas	Centralina automatica POLA
n.5 ingrasso	vasistas	Centralina automatica POLA

Ventilazione forzata

capannone/reparto	Tipo ventilazione	Numero ventilatori	Portata massima (m3/h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
n.5	Misto naturale/depressione	2	16000	computerizzato	automatico
n.6	depressione	7+7 estivi	2500	computerizzato	automatico
svezamenti	depressione	15	1500	computerizzato	automatico

Scarichi di acque

le acque di dilavamento meteorico , vengono scaricate nel canale diversivo

impatti

componente	sorgente	fase	mitigazioni
ODORE	n.3	Stoccaggio dei liquami	Aggiunta di enzimi e lieviti nelle razioni dei suini; ossigenazione del liquame e crosta naturale
CONSUMO RISORSE IDRICHE	1-2i-2g-2p-2s	Allevamento - ingrasso e gestazione suini	Registrazione dei consumi; controllo pressione abbeveratoi; controlli frequenti e manutenzione rete idrica
ENERGIA	1-2i-2g-2p-2s	Allevamento - ingrasso e gestazione suini	Coibentazione ricoveri; separazione ambienti riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente; corretta distribuzione aria calda; ricorso a ventilazione naturale per il 90% dell'allevamento
SPANDIMENTO LIQUAMI	4	Spandimento liquami	Iniezione profonda nel suolo

L'impianto è dotato delle seguenti MTD:

1. MTD per il reparto ingrasso gestazione
 1. pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema vacuum

 - 5.1.3 MTD per scrofe in sala parto
 - 3.2.5 gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta sottostante
 - 5.1.5 MTD per suini post svezzamento
 - 3.3.2 box con pavimento totalmente fessurato e sistema di rimozione vacuum
-
1. MTD per la distribuzione dei liquami
 - 7.1.5 spandimento con iniezione profonda nel suolo
 - o tecniche di gestione
 - accurata registrazione dei consumi;
 - pulizia ambienti con acqua ad alta pressione;
 - controllo periodico della pressione degli abbeveratoi;
 - controlli frequenti e manutenzione della rete idrica;
 - separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente;
 - corretta distribuzione dell'aria calda nei ricoveri;
 - coibentazione di tutti i ricoveri;
 - ricorso a ventilazione naturale per il 90% dell'allevamento;
 - ottimizzazione progettuale dell'impianto di ventilazione forzata;
 - alimentazione per fasi:
 - alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi;
 - integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile;
 - integrazione della dieta con lieviti ed enzimi selezionati.

PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO (PMC)

Si ritiene che il PMC presentato con le integrazioni di Giugno 2009, opportunamente **integrato** con le prescrizioni sotto riportate sia soddisfacente.

Per quanto riguarda il suolo e sottosuolo, si dovrà prevedere una frequenza di autocontrollo semestrale (e non annuale come proposto dalla ditta) delle acque di falda.

Per quanto riguarda i sistemi di controllo delle fasi critiche del processo, l'azienda dovrà:

1. Prevedere un controllo, con frequenza annuale, relativo alla formulazione dell'alimento per ciascuna delle tre diverse fasi (ristallo, magronaggio, finissaggio) con ricerca di sostanza secca, proteina grezza e fosforo. Il contenuto di tali parametri dovrà essere determinato tramite certificato analitico oppure tramite composizione dichiarata del cartellino del mangime.
2. Provvedere semestralmente all'analisi sugli effluenti almeno per i parametri base (Sostanza Secca, Solidi Totali, Azoto, Rame, Zinco).

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, l'azienda dovrà:

3. Verificare annualmente le pressioni degli ugelli di erogazione dell'acqua con documentazione dei risultati.

Per quanto riguarda le aree di stoccaggio, la verifica visiva dello stato di conservazione del bacino di accumulo dei reflui dovrà essere accompagnata da idonea documentazione fotografica.

INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Si ritiene che gli indicatori di performance ambientali proposti con le integrazioni di Giugno 2009 (tab. 3.1), integrati anche con l'indicatore "*produzione specifica di rifiuti*" (quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati, espresso in kg/capo), siano soddisfacenti.

Osservazioni

Il progetto di ristrutturazione dell'allevamento da allevamento all'ingrasso a ciclo chiuso, è stato presentato al Comune di Castelnovo Bariano in data 23.07.07, prot. 4595; l'ASL 18 ha dato parere favorevole il 09.01.2008.

Considerazioni

l'allevamento rispetta le MTD previste dal dma 29.01.2007;
ha presentato un PMC adeguato;
ha indicato indicatori di performance ambientali;
ha presentato il PUA per l'utilizzazione agronomica degli effluenti;
non si hanno notizie di proteste o di odori molesti o di rumore.

Ing. Tessaro Valeriano

VISTO
IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE
- Ing. Luigi Ferrari-